



Paul (2011)

Una commedia citazionista che diverte ma non emoziona.

Un film di Greg Mottola con Simon Pegg, Nick Frost, Jason Bateman, Kristen Wiig, Sigourney Weaver, Seth Rogen. Genere Commedia durata 104 minuti. Produzione Gran Bretagna, Francia 2011.

Uscita nelle sale: mercoledì 1 giugno 2011

L'alieno Paul, fuggito da un'area top secret, salta a bordo del camper di Graeme e Clive per darsi alla fuga.

Gabriele Niola - www.mymovies.it

In viaggio dall'Inghilterra al ComiCon di San Diego due amici decidono di completare il loro giro americano con un tour dei più noti siti di avvistamento alieni. E proprio in quei deserti avvisteranno un alieno di nome Paul in un incontro ravvicinatissimo. Nonostante l'epiteto cristiano Paul è evolucionista convinto oltre ad essere il classico extraterrestre dalla pelle grigia e gli occhi allungati, avere tutti i poteri che gli extraterrestri hanno nei film ed essere in viaggio verso il punto di incontro con i suoi simili presso una grande montagna. La motivazione di tutto è semplice: è arrivato negli anni '40 e da quel momento ha collaborato come consulente con il governo e l'industria dell'entertainment fornendo spunti narrativi a tutti (Spielberg compreso) in modo che la Terra si abituasse alla sua immagine e non fosse scioccata un giorno dallo scoprirne l'esistenza. Ora però è braccato dai servizi segreti e i due nerd di ritorno dal ComiCon sono la sua unica speranza di ritornare sul suo pianeta.

Assieme a 'Super 8' di Abrams 'Paul' è il secondo film dell'anno a prendere di petto il cinema di fantascienza di Steven Spielberg e lo fa con l'attitudine già mostrata dal duo Pegg & Frost nei loro esordi cinematografici britannici.

Di 'L'Alba dei morti dementi' e 'Hot fuzz' questo americanissimo 'Paul' ha il modo raffinato di combinare presa in giro e serietà dei personaggi, consapevolezza di come molte regole del genere siano ridicole e amore autentico per tanti dei suoi luoghi comuni (ad esempio lo sguardo speranzoso verso il cielo). A mancare è però Edgar Wright, la parte dietro la macchina da presa del team creativo. E si sente.

Questo esordio americano del duo è infatti diretto da Greg Mottola, regista in grado di distinguersi con 'Suxbad' e 'Adventureland' e a proprio agio con le tematiche dell'amicizia virile e della vita adolescenziale. Due elementi non a caso molto forti in 'Paul' nonostante i protagonisti non siano più adolescenti da tempo.

Se dunque le singole individualità funzionano e sembrano azzeccate è il loro mix a deludere. Nè carne nè pesce, 'Paul' non ha la forza sentimentale delle commedie di Mottola nè la sottile e rigorosa ironia parodistica di Wright (ogni citazione è sovraesposta come una strizzata d'occhio troppo evidente). Diverte ma sembra sempre pronto alla risoluzione più consolatoria.

Una conversione dal bigottismo alla vita libera avviene in meno di una conversazione e ogni personaggio possibilmente negativo ha risvolti positivi se non proprio si rivela uno dei buoni. Ogni meccanismo sembra funzionare perchè unto con il miele e, per quanto si possa ridere nei molti momenti di scontro tra cultura americana e britannica o voler bene ad ognuna delle magliette citazioniste indossate dai due protagonisti lungo tutto il film, la pellicola scivola via lasciando poche tracce di sè.